

Per Venerdì 13 Aprile 2007 è stata promossa una grande mobilitazione per denunciare lo stato di precarietà in cui si trova ad operare il terzo settore a Napoli e in Campania, sia in riferimento alle politiche sociali che alla sanità.



# Napoli. Mobilitazione del Terzo Settore

Per Venerdì 13 Aprile 2007 è stata promossa una grande mobilitazione per denunciare lo stato di precarietà in cui si trova ad operare il terzo settore a Napoli e in Campania, sia in riferimento alle politiche sociali che alla sanità.

Il terzo settore ricopre un ruolo rilevante nel welfare locale, nell'ambito dei servizi socio-sanitari ed educativi e nelle politiche di inclusione lavorativa delle persone svantaggiate, ma occorre rivedere le forme e le modalità con cui il welfare deve portare avanti le funzioni di tutela e promozione sociale, in una situazione dove sono cresciute le esigenze ma sono destinati a crescere fattori ed elementi di rischio e di incertezza.

I tagli della finanza locale stanno comportando già da qualche tempo la tendenza a scaricare sul sistema locale di protezione sociale la riduzione delle risorse, con la compressione dei costi e l'ulteriore allungamento dei tempi dei pagamenti.

Il risultato è stato quello di abbassare la qualità dei servizi per i cittadini, di peggiorare le condizioni professionali e retributive delle persone che vi lavorano, di riaprire - specie nel nostro territorio - una stagione di incertezza sia sul piano della programmazione dei servizi che sulle condizioni generali del settore.

La riduzione delle risorse ha già comportato la sospensione, da parte del Comune di Napoli, di alcuni servizi importanti di sostegno all'infanzia e alla genitorialità, e il rischio reale che nell'ambito della programmazione 2006/2007 possano essere

tagliati altri servizi fondamentali. A questi, c'è da aggiungere un altro dato quanto mai preoccupante: il ritardo nei pagamenti per le prestazioni socio-assistenziali svolte dal terzo settore per conto del Comune di Napoli e della Asl Napoli 1 hanno superato i 12 mesi. Nel caso dell'Asl Napoli 1, poi, alla notevole crescita della domanda dei servizi e delle prestazioni socio-assistenziali, non è corrisposto alcun adeguamento nella programmazione, ferma ad oltre dieci anni fa, né si prevede, con essa, di adeguare i contenuti economici delle convenzioni.

Il mancato investimento nel privato sociale ha comportato una situazione paradossale: da un lato il terzo settore ha provveduto non solo a coprire vecchi bisogni ma anche a soddisfarne di nuovi nei settori delle dipendenze, della salute mentale e della riabilitazione, con notevoli benefici di risparmio economico per le Asl; dall'altro, il mancato sostegno allo sviluppo del terzo settore costringe le Asl o a dirottare una parte di questa domanda verso i privati convenzionati, con il risultato di raddoppiare mediamente la spesa dei trattamenti, o a lasciare migliaia di cittadini abbandonati a se stessi, privi di un'adeguata assistenza.

Il terzo settore non intende prestarsi ad un ruolo di mero fornitore di manodopera a basso costo, e non intende consentire una ridefinizione al ribasso del sistema di welfare, ma vuole invece rilanciare la sua disponibilità a mettere in campo tutte le energie, le risorse e le competenze che dispone per contribuire - come ha fatto sempre in forte collaborazione con le istituzioni - alla concreta soluzione di tanti

problemi delle persone e delle famiglie, e ricercare strade innovative sul terreno del welfare e dell'azione di inclusione sociale e lavorativa.

È necessario che il sistema pubblico assicuri un quadro normativo adeguato, a partire dall'approvazione delle leggi regionali sulla cooperazione, sulla dignità sociale e sulla promozione sociale: leggi che devono garantire innanzitutto la dignità dei cittadini e la qualità dei servizi, le risorse economiche da impegnare e le competenze da attivare, come anche la dignità dei lavoratori e la qualità del lavoro.

In conclusione la rete del terzo settore che aderisce alla mobilitazione chiede di assumere come fondamentali e prioritari alcuni obiettivi:

- dare centralità politica, culturale, finanziaria e programmatica alle politiche sociali
- incrementare servizi e risorse economiche per il welfare locale
- assicurare certezza nei tempi e nelle modalità di pagamento
- aggiornare le condizioni economiche degli affidamenti
- approvare la legge sulla dignità sociale

È per questi motivi che è stata organizzata per venerdì 13 aprile 2007 a Napoli una prima, grande manifestazione di piazza, alla quale invitiamo tutte le organizzazioni sociali della regione ad aderire e a partecipare.

Per informazioni e adesioni: 081 7877516 interno 206/243/218 info@gescosociale.it

## Convegno per l'acqua bene comune a Caserta

Venerdì 13 aprile 2007 ore 15,30, presso l'Aula consiliare della Provincia, Corso Trieste, Caserta, si terrà il convegno "A difesa del bene comune acqua un servizio pubblico idrico di qualità", organizzato dal Coordinamento Provinciale Campagna Acqua Pubblica, con la CGIL e la Fp-CGIL di Caserta. Intervengono: Michele Colamonic, Segretario Gen.le CGIL Caserta, Mena Moretta, Coord. Prov. Campagna Acqua Pubblica, Alex Zanotelli, Padre Comboniano, Alberto Lucarelli, Prof. Ord. Diritto Pubblico Univ. Federico II Napoli, Massimo Villone, Senatore, Luigi Savio, Segretario Reg.le FP-CGIL, Maria Carmela Caiola, Assessore all'Ambiente Provincia Caserta, Carlo Podda, Segretario Gen. FP-CGIL.Naz.le.

### ACQUA BENE COMUNE

## Come si fa a dichiarare privata una cosa che scende dal cielo?

Ci sono risorse che appartengono al pianeta e a tutti coloro che lo abitano e non possono essere sottoposte a un meccanismo economico di sfruttamento da parte di gruppi di potentati di qualche tipo. Perché adesso vogliono privatizzare l'acqua, un giorno privatizzeranno l'aria e perché non le nostre vite e perché non il diritto ad esistere... Questa mentalità, che si maschera dietro alle liberalizzazioni, in realtà vuole sottrarre alla logica del denaro qualsiasi pur minuscolo elemento dell'esistenza su questo pianeta. Questa è una deriva pericolosissima. Ci hanno già provato proibendo ai contadini di raccogliere l'acqua piovana.

blico che sottosta all'idea di Universalità. Non ci può essere proprietà sulle ricchezze fondamentali del pianeta, tutti devono rientrare in un alveo di consapevolezza del fatto che esse appartengono a tutti gli uomini e che non debbono essere oggetto di compravendita ma che devono essere oggetto di distribuzione democratica ed uguale.

E' una grande battaglia che non ha partiti, né destra né sinistra, ha acqua riguarda l'umanità. E' ora che la gente si svegli, non dobbiamo aspettare 50 anni perché i grandi imprenditori della terra vengano a dire che il problema della tutela e del clima è importante. Noi lo sapevamo già da tempo ma quando lo dicevano noi ci prendevano per pazzi visionari. E' ora di finire con questa logica di guardare un po' al di là di proprio naso, guardare attraverso le generazioni, perché questo fa degli esseri umani degli esseri degni di abitare questo pianeta, altrimenti è meglio che il pianeta ci inghiotta prima che noi inghiottiamo il pianeta.

Moni Ovodati

www.acquabene comune.org

### CHI SIAMO



L'Associazione Melagrana Onlus si propone come obiettivo il contrasto ai fenomeni di disagio, devianza, dipendenza e di tutte le forme di esclusione sociale e di povertà della persona, la tutela dei diritti, e la promozione della Pace e della solidarietà. L'associazione è iscritta nei registri della Regione Campania delle associazioni per la pace e per la tutela dei diritti dei popoli (Dgr. N. 299 del 7 maggio 2003) e delle associazioni sanitarie e socio-sanitarie (Dgr. 386 del 18 maggio 2003).



Le Edizioni Melagrana Onlus prendono corpo dalla moltitudine di attività promosse dall'Associazione Melagrana Onlus sui temi del disagio sociale, sui comportamenti ad esso correlati, sulla marginalità esistenziali e sociali, sulla solidarietà e sulla pace. Le Edizioni nascono come strumento indispensabile per promuovere questi contenuti, ma anche per sviluppare l'attività culturale dell'Associazione. Le Edizioni sono perciò aperte alla produzione culturale in senso ampio, dalla saggezza scientifica alla letteratura d'arte.



Per ulteriori informazioni sull'Associazione Melagrana Onlus e per la visione del catalogo della Casa Editrice Edizione Melagrana Onlus, è possibile consultare i siti: www.melagranaonlus.org, www.melagranaonlus.info.

### LAVORI IN CORSO

## Mi apro un negozio

Quando la parola lavoro è una lunga sequenza di storie vere

Un giorno Federica è arrivata alla solita ora e mi dice elettrizzata: "Adesso si cambia". "Ti aprirai il negozio?". Lo sapevo che in fondo desideravo essere titolare di un negozio. Non aveva voglia di crederci, temeva di non poterla fare e accampava scuse, difficoltà logistiche. Alla fine è riuscita a trovarlo, uno spazio tutto per sé.



"Quasi". Perché quasi? O è un negozio o non lo è. "Metto un locale nel garage di mio padre. L'ho convinto a togliere la macchina e a trasportare la roba nel ripostiglio in casa. Siamo già ristrutturando". Mentre mi lava i capelli sento le note fruttate del suo entusiasmo. Eppure non riesco a farmi contagare. E' davvero contenta di avere una cosa sua. Ma cosa? Un coiffeur in garage? E' questa la cosa migliore che è riuscita a realizzare dopo cinque anni di vita da formichina, di corse per la città, e di ripiù con quei capelli bellissimi. "Diventerà un posto speciale", dice fuggendo le mie perplessità. "Ho comprato tutta l'attrezzatura usata da un negozio che deve cambiare arredamento. Con cinquecento euro mi ha dato gli specchi, i caschi, i divanetti, i lavandini, i portarivetti. Io sto provvedendo al resto. Nell'altra stanza mia sorella farà lo studio di estetica. La domenica e il lunedì faremo il su appuntamento, durante la settimana continuo come sempre".

"Tua sorella è estetista?" "Prende il diploma quest'anno. Così papà sistema pure lei". "Neanche lei vuole aprire un salone di bellezza suo?" "Ma se persino le insegnanti della scuola quando fanno lezione spiegano come si lavora in casa, come si devono sistemare le clienti sul tavolo o sul divano invece che sul lettino. E fanno bene. Non devono creare troppe illusioni a queste ragazze. Lo sai quanti soldi servono per aprire un salone? Lo sai quante hanno quel titolo di studio? Non c'è lavoro per tutte. Quando vai in casa delle clienti hai solo le spese dei prodotti".

Ha ragione, anche questa volta. Come le parrucchiere, le estetiste che lavorano in casa si riconoscono a colpo d'occhio. Il borsone a tracolla, il cellulare in mano, la scioltezza con cui salgono e scendono le scale dei palazzi, entrano ed escono dai portoni, l'aria sempre trafelata. Donne e ragazze spesso sciupate, perché troppo impegnate ad occuparsi della bellezza delle altre. Dimagriscono mentre fanno i massaggi snellenti alle clienti. Rivendicano sapienze personali e segreti che solo loro sanno: bere faceto di mele tutte le mattine, usare la tale crema, avvolgersi nella pellicola trasparente. Diffidando sempre dei prodotti in commercio e delle pratiche tradizionali. Raccontano di come fanno loro a farsi belle, il sabato sera o alle feste degli amici, i cosmetici che usano, i colori che abbinano. Riportano una femminilità in differita, che si esprime lontano dall'orario di lavoro.

Federica continua ad arricciarmi la ciocca dei capelli intorno alla spazzola, la tira a sé, ci passa il phon e lascia andare il ciuffo solo quando secondo lei l'onda ha il garbo giusto. Sino a quando ha finito.

"Abbassa! Ti rendi conto, ho una cosa tutta mia per la prima volta? Voglio fare persino l'inaugurazione. Vieni?" mi chiede passandomi il dita sulla nuca. "Certo" rispondo a testa in giù, pensando già al regalo da farle. Le piante no, perché nel garage non c'è luce e morirebbero subito dopo. Magari dei fiori di seta, di buon augurio.

Mariena Lucente

## 5x1000 Motivi per la Campagna "Io sostengo Melagrana Onlus"

Melagrana Onlus è un'associazione senza fini di lucro e si propone come obiettivo il contrasto ai fenomeni di disagio, devianza, dipendenza e di tutte le forme di esclusione sociale e di povertà della persona.

Melagrana è impegnata nelle iniziative di promozione della Pace e contro la guerra "senza se e senza ma...": è iscritta nel Registro Regionale della Campania degli organismi operanti per la Pace ed i Diritti Umani (decreto 299 del 7 maggio 2003). Da anni sostiene la battaglia per i diritti, la libertà e la democrazia del popolo kurdo, anche attraverso la partecipazione attiva in quei territori come osservatori volontari di Pace.

L'impegno di Melagrana Onlus nel sociale è testimoniato anche dalle tantissime iniziative ed attività nel settore della formazione, dello sport, degli scambi culturali internazionali e attraverso l'editoria sociale (settimanale Impronte sociali e Le Edizioni Melagrana Onlus).

Per sostenere le nostre iniziative è semplicissimo. Il 5 x 1000 dell'IRPEF NON è un costo aggiuntivo per il contribuente. Infatti, se il contribuente non firma nell'apposito riquadro del 5 x 1000, questo rimane allo Stato. Firmando uno dei quattro riquadri presenti nei moduli per la dichiarazione dei redditi e inserendo il codice fiscale dell'associazione prescelta invece il contribuente sceglie a chi destinare que-



sta quota. Il 5 x 1000 NON sostituisce l'8 x 1000. La scelta di destinare il 5 x 1000 e l'8 x 1000 non sono in alcun modo alternative fra loro; si possono scegliere indipendentemente l'una dall'altra.

### COME DEVOLVERE IL 5 X 1000

ALL'Associazione MELAGRANA ONLUS?

Istruzioni per l'uso: Nel modulo della dichiarazione dei redditi (730, CUD, Unico), trovi un riquadro ad hoc per il 5 x 1000, a questo punto: - Firma nel quadro "Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni" - Riporta sotto la tua firma il codice fiscale dell'Associazione MELAGRANA ONLUS:

02 809 960 616



Consulta il nostro sito [www.improntesociali.info](http://www.improntesociali.info)

Pepe Nero slow food pub, restaurant and pizza Via G. M. Bosco, 15 81100 Caserta tel. 0823\_210012

